



ORIGINALE

COMUNE DI PONZA

PROVINCIA DI LATINA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 19 Del 11.05.2015	Oggetto: Esame ed approvazione del rendiconto della gestione esercizio finanziario 2014
---------------------------------------	--

L'anno duemilaquindici, il giorno undici del mese di Maggio, alle ore 11:30 e seguenti, nella solita sala delle riunioni, previo espletamento delle formalità prescritte dalla vigente L. n. 267 del 18 agosto 2000, è stato convocato questo Consiglio Comunale in sessione ordinaria. Risultano presenti alla discussione e votazione della deliberazione in oggetto:

COMPONENTI DEL CONSIGLIO		PRESENTI	
		Si	No
Sindaco	Pier Lombardo Vigorelli	X	
V.Sindaco	Coppa Giosuè	X	
Consig.ri	Sandolo Maria Claudia	X	
	Ambrosino Francesco	X	
	Feola Giuseppe	X	
	De Martino Silverio	X	
	Ferraiuolo Francesco	X	
	Sergio D'Arco	X	
	Totale Presenti	8	0

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Clorinda Storelli, che cura la verbalizzazione della seduta. Il Presidente, Sig. Pier Lombardo Vigorelli, nella sua qualità di Sindaco, verificato la presenza del numero legale, passa ad illustrare l'argomento in oggetto.

COMUNE DI PONZA
PROVINCIA DI LATINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE

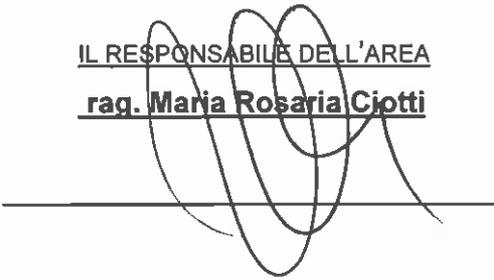
OGGETTO: APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2014

Visto l'art.49 del d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", che prevede che *"su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al consiglio che non sia un mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. i pareri sono inseriti in delibera."*

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Ponza, li 11/05/2015

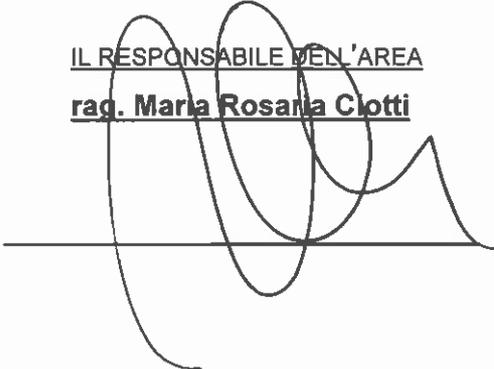
IL RESPONSABILE DELL'AREA
rag. Maria Rosaria Ciotti



Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Ponza, li 11/05/2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA
rag. Maria Rosaria Ciotti



PRELIMINARMENTE, a norma dell'articolo 30 comma 4 del regolamento del consiglio comunale che prevede che nella seduta nella quale si discuta il conto consuntivo o rendiconto di gestione , la presidenza del consiglio venga assunta da un presidente provvisorio eletto dal consiglio con esclusione del Sindaco e degli assessori che, a quella gestione, hanno partecipato. La Proposta del Sindaco è quella di affidare come già per gli anni passati la presidenza provvisoria al consigliere Maria Claudia Sandolo. Il consiglio approva. Nel prosieguo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt.227 e segg. del T.U. 267/2000, sul rendiconto della gestione e gli atti di cui si compone: conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio;

VISTO l'elenco dei residui attivi e passivi, riaccertati ai sensi dell'art. 228 del T.U. 267/2000;

VISTO ed esaminato il conto della gestione reso dal Tesoriere comunale ai sensi e per gli effetti dell'art. 226 del T.U. 267/2000, corredato di tutti gli atti ed i documenti relativi agli incassi ed ai pagamenti;

VISTO il Conto del Bilancio, redatto dal competente Ufficio di Ragioneria del Comune, in base alle risultanze conclusive dell'esercizio 2014 e delle procedure di riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuate in conformità al disposto degli artt.189, 190 e 228 del T.U 18/08/2000, n.267;

VISTE le risultanze dell'aggiornamento degli inventari effettuati in conformità degli articoli 229 e 230 del D.L.vo 267/2000;

VISTO il conto del patrimonio che riassume la consistenza del patrimonio costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente suscettibili di valutazione;

VISTO il conto reso dall'economista comunale ai sensi dell'art. 233 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il conto reso dall'agente contabile ai sensi dell'art.233 del DLgs 267/2000;

VISTE le disposizioni dell'art. 188 del D. Lgs. 267/2000, relativo alla determinazione del disavanzo di Amministrazione;

RICHIAMATA la deliberazione di G.M. n. 74 del 15/04/2015 con la quale è stata approvata lo schema di rendiconto e relativa relazione illustrativa dei risultati della gestione predisposta dalla Giunta Municipale ai sensi dell'art. 151, c. 6, del D.lvo 267/2000, unitamente al quadro riassuntivo della gestione finanziaria;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 30/03/2012 , esecutiva, con la quale è stato affidato l'incarico di revisore dei conti alla dottoressa Antonina Rodà;

VISTA la relazione del revisore dei conti redatta ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, e allegata al presente atto, che pone in evidenza la regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attestata la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione;

EVIDENZIATO il rispetto della copertura minima garantita dei costi dei servizi di carattere produttivo ed a domanda individuale per proventi dei servizi stessi, determinata come da distinti allegati elaborati;

RICORDATO che il bilancio di previsione 2014 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.29 del 29/07/2014;

Richiamata, altresì, la propria precedente deliberazione n.32 del 29/09/2014 ad oggetto: "Art.193 del D.lgs 18/08/2000 n.267, Salvaguardia egli equilibri di bilancio con contestuale ripiano dei debiti fuori bilancio; adozione misure per il ripristino del pareggio i gestione".

DATO , altresì, atto che a norma di quanto disposto dal secondo comma dell'art.193 del D. LGS 267/2000 la suddetta deliberazione di riequilibrio deve essere allegata al rendiconto dell'esercizio relativo;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 26/11/2014 con la quale si procedeva all'assestamento del bilancio 2014;

VISTO che a seguito della modifica operata con il comma 6 dell'art. 2-quater, D.L. 7 ottobre 2008, n. 154,aggiunto dalla relativa legge di conversione *L. 4-12-2008 n. 189 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali.*" il comma 7 dell'art 151 stabilisce che:

"Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo"

VISTA la nota Protocollo 3440 del 21/04/2015 con la quale il Responsabile dell'area finanziaria comunicava ai consiglieri comunali l'avvenuto deposito presso la segreteria comunale dei documenti relativi al rendiconto di gestione;

SENTITA la relazione introduttiva del Sindaco come in atti;

SENTITO il successivo intervento del Consigliere Comunale Francesco Ferraiuolo il quale da lettura di una nota che al termine viene acquisita agli atti, come parte integrante del presente verbale.

DATO ATTO che è intervenuto, all'uopo autorizzato e richiesto, il ragioniere comunale;

IN ASSENZA di ulteriori interventi;

VISTI:

- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- lo Statuto Comunale
- il Regolamento comunale sul funzionamento e l'autonomia contabile del Consiglio comunale;
- il regolamento di contabilità;

VISTA

VISTO l'esito della votazione: Presenti e votanti n.8

Voti favorevoli 6 contrari 2 (Ferraiuolo - D'Arco)

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE** il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014, allegato al presente atto, composto dal conto del bilancio, conto economico, prospetto di conciliazione e conto del patrimonio, ai sensi degli artt. 227 e segg. del D.lgs. 267/2000.
- 2) DI DICHIARARE** la presente deliberazione, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile.

Alle ore 14:30 la seduta consiliare viene dichiarata sciolta.

RELAZIONE INTRODUTTIVA AL CONSUNTIVO 2014

Il consuntivo è l'atto finale e definitivo dell'accertamento delle entrate e delle spese inserite nel bilancio di previsione dell'Ente. Entro il 30 aprile dell'anno successivo ai sensi dell'art. 227 del TUEL il consiglio comunale, su proposta della giunta e con il controllo delle risultanze, effettuato dall'ufficio di ragioneria, si appresta ad approvare le risultanze contabili dell'anno precedente.

In linea di principio, si può affermare che un risultato positivo della sola competenza (avanzo) è un indice positivo che mette in luce, alla fine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo) dimostra una scarsa capacità di previsione dell'andamento dei flussi delle entrate che conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura con pari entrate.

La gestione finanziaria di questo Ente chiude con un avanzo di amministrazione di € 58.171,83 mentre la gestione di competenza rileva una economia di spesa di € 416.335,52.

Da una analisi generale sull'andamento della gestione del 2014 si deve sottolineare che si è cercato di mantenere gli equilibri di bilancio e di raggiungere gli obiettivi preposti; l'unica variazione è stata l'assestamento di bilancio per inserire nuove entrate e nuove spese comunicate successivamente all'approvazione dello stesso.

Quest'anno per la prima volta, a questa fase di approvazione delle risultanze contabili dell'ente dovrà far seguito, in virtù di quanto previsto dal decreto legislativo 118/2011, una nuova revisione della contabilità con il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi con un attento ed oculato esame degli stessi correlato da obbligazioni giuridicamente perfezionate. Tale atto sarà approvato dalla giunta comunale in data odierna dopo la seduta del consiglio comunale.

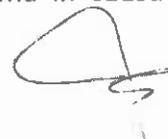
Pertanto si richiede l'approvazione del Consuntivo 2014 nell'indirizzo datosi da questa amministrazione nella trasparenza e nella legalità.

Intervento del Consigliere Comunale Francesco Ferraiuolo nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 11/05/2015 in riferimento al punto all'o.d.g.: "Esame ed approvazione del rendiconto di gestione 2014".

Sig. Sindaco, la lettura del documento consegnatomi, relativo al rendiconto 2014 dovrebbe mettere in evidenza numeri che rappresentano, o almeno dovrebbero rappresentare, la relazione fra il programma amministrativo descritto nel bilancio preventivo per quell'esercizio ed i relativi risultati realizzati. Ed è qui che lo sconforto invade l'animo del lettore: come consigliere di minoranza a cui compete il controllo degli atti della maggioranza, dopo aver visionato il rendiconto 2014, dichiaro la mia delusione avendo constatato che ancora si prosegue sulla strada da me criticata in precedenza.

Ecco quello che emerge, a mio avviso, ad un'analisi sommaria, dal Rendiconto 2014:

- A pag. 2, Parte Entrata, risorsa 205, viene riportata fra i residui attivi una somma di Euro 350.000,00 relativa agli introiti previsti per l'attivazione del disposto dell'art. 1, comma 336, della Legge 311/2004 destinata al ripiano di parte dei debiti fuori bilancio. Chiedo: che senso ha riportare fra i residui attivi una somma di tale entità quando la stessa risale al 2004, ben 11 anni fa? L'Amministrazione pensa ancora di riscuotere quella somma quando le normative delle ulteriori Leggi di stabilità che si sono succedute hanno ormai rinnovellata, se non addirittura abrogata, la disposizione dell'epoca? Serve forse ad ottenere lo striminzito avanzo di amministrazione di circa € 58.000,00, che se fosse stata cancellata quella posta si sarebbe concretizzato, invece, un disavanzo di circa € 300.000,00? E, comunque, quali debiti fuori bilancio l'Amministrazione intende ripianare se il Sindaco non perde occasione per ribadire di aver ormai risanato il bilancio? Non vi è una contraddizione in questo?
- A pag. 5, Parte Entrata, la voce relativa alla Tari, riporta a residui attivi la somma di € 777.795,54 proveniente da esercizi precedenti nonché la somma di € 1.280.137,05 proveniente dalla competenza 2014. Chiedo: siccome il sindaco, commentando la sentenza del TAR emessa sui ricorsi presentati dalla De Vizia e dichiarando con grande esultazione "Vittoria su tutta la linea", prometteva la riduzione della Tari, come si spiega che vengono ancora conservate a residui attivi tali somme che, stando così le cose, i cittadini dovrebbero comunque pagare per intero in quanto iscritte nel documento contabile? Non mi risulta che siano somme relative ad utenze morose che l'Amministrazione sta cercando di recuperare perché se così fosse ad essere morosi sarebbero oltre il 50% degli utenti nel solo 2014 e oltre il 75% per gli esercizi precedenti con uno squilibrio tra riscossioni e pagamenti a fronte del servizio, che non sembra emergere dalla situazione di cassa. Anche qui, forse, il giochetto si è reso necessario per formare, anche se modesto, un avanzo di amministrazione che in nessun modo si sarebbe potuto realizzare in mancanza di quelle poste? Però leggendo attentamente la sentenza Tar 344/2015 sul ricorso 370/2014 sembra che l'annunciata vittoria su tutta la linea non ci sia, almeno non interamente. Anzi, il Tribunale Giudicante, a chiare lettere, senza mezzi termini, chiama in causa il comune



come erogatore del servizio pubblico e afferma che la De Vizia bene avrebbe fatto se alla data di scadenza del contratto avesse interrotto il rapporto. Ancora, come se non bastasse, nell'annullare l'Ordinanza di affidamento n.74 del 7 luglio 2014, pur non riconoscendo alla De Vizia il risarcimento del danno perché reclamato in maniera non rituale, non esclude che nel rispetto dell'art. 30, comma 5, del Codice di Procedura Amministrativa la De Vizia possa richiederlo in qualsiasi momento. Ebbene, se la De Vizia riformulasse la richiesta di risarcimento in modo rituale e corretto cosa succederebbe in caso di soccombenza comunale? Si farebbero i ruoli suppletivi o avendo già la posta collocata in bilancio si eviterebbe la brutta figura di rendere pubblico tutto questo? E' per questa eventualità che le somme prima citate risultano ancora a residui attivi sapendo bene che i contribuenti non sono stupidi e certamente dopo l'illusoria aspettativa del rimborso non esborserebbero con piacere ulteriori gabelle?

- Stesso discorso dicasi per la posta di € 300.000,00 per conguaglio Tares da parte dei pontili. Chiedo: da quanti anni è allocata quella posta? C'è la certezza che possa essere incassata o non è già prescritta? Dalla documentazione non emerge. E' peregrino pensare che, anche qui, un colpo di gonfiatore sia stato dato?
- Chiarimenti vorrei avere anche in merito alla posta di € 134.318,18 di pag. 7 dell'entrata, riportata fra i residui attivi per maggior gettito IMU prima casa anno 2012. Se non ricordo male, proprio io in uno degli interventi sull'argomento segnalavo al consiglio che la tanto pubblicizzata riduzione dell'IMU sulla prima casa, di cui il Sindaco si vantava, allorquando rimodulava le aliquote fissate dalla Commissaria Prefettizia, di fatto era una furbata dal momento che il governo, all'indomani della sua nomina e proprio per mantenere le promesse elettorali, stava per eliminarla del tutto.
- Vorrei che venisse chiarito il perché della cancellazione dell'importo di € 55.000,00 quale contributo provinciale per la realizzazione del Centro Servizi di Le Forna, attivato dalla precedente amministrazione. Cosa è successo? La Provincia ha revocato il contributo? La spesa è quindi gravata tutta sui cittadini ponzesi?
- Chiedo di conoscere, non emergendo dai documenti a corredo del conto, a che annualità si riferisce la posta di € 66.998,07, riportata a pag. 12, per introiti diversi provenienti da vari servizi comunali non analiticamente riscontrabili. Tale situazione è concepibile nell'ambito della gestione di competenza, allorquando si presenta la necessità di riscuotere immediatamente una somma per la quale non sia stato previsto stanziamento in bilancio, ma quando l'esercizio è concluso che senso ha conservare a residui una somma così consistentemente valorizzata e peraltro proveniente dalla gestione dei residui? Quando poi appare correttamente riportata la cancellazione della parte non riscossa della gestione della competenza 2014?
- Altra spiegazione vorrei sulla conservazione fra i residui attivi della posta di € 450.000,00 riportata a pag. 13 dell'entrata e riferita ai conferimenti derivanti dai ticket di ingresso nell'isola da parte dei non residenti, peraltro proveniente dalla gestione dei residui. Che senso ha una tale operazione quando già a pag. 2 del documento in riferimento alla tassa di sbarco è riportato uno stanziamento di circa € 182.000,00, peraltro già incassati?



- In numerosi miei interventi ho sempre manifestato la contrarietà all'installazione della casetta di distribuzione automatica dell'acqua a Frontone ed all'installazione dei bagni chimici in diverse località dell'isola, sostenendo che oltre a creare disservizi e fomentare critiche, essi non si sarebbero auto remunerati ma avrebbero finito per aggravare i costi dell'amministrazione. L'andamento dei fatti mi ha dato ragione: le critiche durante la scorsa stagione sono state tante per l'inadeguato funzionamento dei servizi medesimi, per l'impatto che le strutture, anche se precarie, infliggevano all'ambiente, per le precarie modalità di smaltimento dei liquami. (Certo non era uno spettacolo edificante vedere l'addetto alla manutenzione dei bagni chimici di cala Feola, piscine naturali, caletta, cala Fonte, caricarsi in groppa i serbatoi contenente i liquami per raggiungere l'automezzo parcheggiato a monte) ma soprattutto per la mancata realizzazione di introiti, peraltro certificata dalla cancellazione delle poste di € 11.000,00 e di € 28.000,00, rispettivamente indicate alle pagine 14 e 15 dell'entrata come risorse n. 680 e 940. I costi invece ci sono stati, eccome! Tutti i pagamenti sono stati infatti effettuati e sono gravati sulle spalle dei cittadini;
- Chiedo ancora di conoscere come mai l'Amministrazione che pretende immediatamente dai cittadini il pagamento di quanto dovuto per tasse, diritti, servizi, ecc. non appare altrettanto solerte nel richiedere ai detentori di immobili/terreni comunali quanto dovuto? A pag. 16 dell'entrata, laddove figurano gli stanziamenti della risorsa 870, a fronte di uno stanziamento di € 195.231,00, comprensivo delle gestioni residui e competenze, solo € 51.937,70 sono stati riscossi mentre € 114.074,75 restano conservati a residui e addirittura € 30.000,00 circa risultano cancellati. Come mai non si chiede ai detentori il pagamento entro l'anno di competenza? Perché € 30.000,00 sono stati cancellati? I beni sono rientrati nella disponibilità dell'Ente oppure si sono modificate le condizioni contrattuali?
- A pag. 19 e 20 dell'Entrata, alle risorse 950, 1020, relativamente alle somme di € 155.000,00 relativi al contributo regionale per la riqualificazione del nucleo abitato delle Forna, di € 237.124,79 relativi al contributo regionale per la ristrutturazione del plesso scolastico di Cavatella e di € 424.669,93 relativi al contributo regionale per la realizzazione del marciapiede di S. Antonio (finanziamenti peraltro già concessi al tempo della passata amministrazione) non risultano incassate alcune somme. Essendo le opere già realizzate chiedo di sapere se è stato presentato agli Enti finanziatori il rendiconto della spesa per ottenerne l'erogazione oppure rischiamo di perdere il finanziamento come per la sala Polivalente? Fatto sta, però, che qui le opere sono state realizzate ed in mancanza di finanziamento la spesa graverebbe esclusivamente sul Comune.
- Da pag. 21 a pag. 29 dell'entrata, ancora figurano fra i residui corpose somme relative a finanziamenti regionali e mutui residui per il finanziamento di importanti OO.PP. Si chiede di conoscere a che punto sono le pratiche per la realizzazione di quelle opere e lo stato dei finanziamenti stessi. Visto che da tre anni a questa parte sono pochini i nuovi finanziamenti e/o progetti avviati, si cerchi almeno di non perdere quanto già ottenuto nel passato;

Queste sono alcune delle perplessità che colpiscono esaminando la parte entrata del documento, che non depongono per un giudizio positivo, pur asserendo l'amministrazione di



agire secondo i principi della legalità, della regolarità, della trasparenza e dell'efficienza dell'azione amministrativa.

Per quanto concerne la Spesa, mi preme segnalare alcune cose che a me appaiono nebulose.

- A pag. 38 della parte spesa, per l'intervento relativo ai fondi di produttività, per quanto ricordo, si è sempre richiesto uno stanziamento di circa € 30.000,00/40.000,00. Nel 2014 le cose si presentano però in modo diverso. A fronte di uno stanziamento di € 156.000,00 sono stati pagati circa € 30.000,00 (quindi nella norma) però sono stati riportati a residui ben € 125.000,00. Come mai tale somma? Quanti e quali obiettivi ha raggiunto l'Amministrazione?
- A pag. 39, risultano pagate per spese legali, sia in conto competenza che in conto residui circa € 1.000.000,00 pari all'incirca ad 1/3 della spesa corrente. Come mai un incremento così rilevante rispetto agli anni passati? Può l'amministrazione operare per un decremento della conflittualità allo scopo di impiegare i soldi dei ponzesi in iniziative più utili per la comunità?

Mi fermo qui ma ci sarebbe ancora altro da dire. La lettura del documento consegnatomi, relativo al rendiconto 2014, mi fa venire in mente un noto best seller di Paolo Giordano: "La solitudine dei numeri primi". Parafrasando il libro appena citato verrebbe da dire che quei numeri, finì a se stessi, come i protagonisti del racconto, che non hanno la possibilità di mettersi in relazione ne tra di loro ne con il mondo circostante, creano solo una malinconica confusione nel vano tentativo di rappresentare quello che non sono.

In sostanza, quelli del documento contabile danno la sensazione di essere una serie di numeri che vengono usati solo in funzione della sua mera approvazione in quanto richiesta dalla legge, ma senza collegamento alcuno con l'azione politico-amministrativa scaturente dal mandato ricevuto dagli elettori.

Concludo esprimendo, comunque, la mia contrarietà rispetto alle scelte fatte dalla maggioranza in taluni campi che hanno determinato entrate e spese da me non condivise.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "F. ...", is written over a faint, large, light-colored watermark or signature that spans across the page.

COMUNE DI PONZA
PROVINCIA DI LATINA

Relazione dell'organo di revisione
Sullo schema di rendiconto per
l'esercizio finanziario 2014

REVISORE UNICO
Dott.ssa ANTONINA RODA'

La sottoscritta Dott.ssa Antonina Rodà, Revisore Unico a ciò confermato con deliberazione del Commissario Prefettizio N. 12 in data 30/03/2012,

* ricevuti in data 08/05/2015 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2014, approvati con delibera della giunta comunale n. 74 del 15/04/2015, accompagnati da:

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione del Responsabile del Servizio Finanziario al rendiconto della gestione;
- delibera dell'organo consiliare n. 32 del 29/09/2014 riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti e di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L. ;
- conto del tesoriere;
- prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del d.l.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- assente l'inventario generale aggiornato alla data di chiusura dell'esercizio in esame;
- prospetto di conciliazione;
- certificazione rispetto obiettivi anno 2014 del patto di stabilità interno;
- tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 22/2/2013)
- assente il prospetto delle spese di rappresentanza anno 2014 (art.16,comma 26d.l. 138/2011 e D.M.23/1/2012 in quanto non sono state sostenute spese ascrivibili a tale categoria;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza di cui all'art. 227 comma 5, lett. C del Tuel;determina n. 151 del 3/04/2014;

- relazione, in corso di trasmissione alla Corte dei Conti Sezione Controllo, degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art. 2 commi da 594 a 599 L. 244/07) deliberato dalla G.M. in data 09/05/2015 n. 71
 - assente l'attestazione, da rilasciare da parte dei Responsabili dei Servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio
 - non disponibile l'elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie in quanto ne è ancora in corso una approfondita ricognizione, si rinvia il controllo all'esito del riaccertamento straordinario dei residui disposto dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- * rilevato che nel suo operato si è uniformato alla legge ed allo Statuto;
 - * visto il Bilancio di Previsione dell'esercizio 2014 con le relative Delibere di variazione ed il Rendiconto dell'esercizio 2013;
 - * visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
 - * visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
 - * visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
 - * visti i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;
 - * considerato che il Comune di Ponza, alla data del 31/12/2014 aveva n. 3416 abitanti come accertato dall'Ufficio anagrafe dello stesso;
 - * preso atto che l'Ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del D.Lgs. n. 267/2000, anche per l'esercizio 2014 ha adottato il sistema di contabilità semplificato con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per la costruzione, a fine esercizio, del conto economico e del patrimonio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative;
 - * considerato che durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;

- * affermato che il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'Ente;
- * tenuto conto che il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

espone i risultati delle verifiche nonché le attestazioni sul Conto Consuntivo per l'esercizio finanziario 2014.

SOMMARIO

CONTO DEL BILANCIO

- **Verifiche preliminari**
- **Gestione finanziaria**
- **Risultati della gestione**
 - saldo di cassa
 - risultato della gestione di competenza
 - risultato di amministrazione
 - conciliazione dei risultati finanziari
- **Analisi del conto del bilancio**
 - confronto tra previsioni iniziali e rendiconto
 - verifica del patto di stabilità interno
 - verifica questionari sul bilancio 2013 da parte della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti
- **Analisi delle principali poste**
 - Entrate tributarie
 - Tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani
 - Contributo per permesso di costruire
 - Trasferimento dallo Stato e da altri enti
 - Entrate extratributarie
 - Proventi dei servizi pubblici
 - Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati
 - Sanzioni amministrative e pecuniarie per violazione codice della strada
 - Utilizzo plusvalenze

Proventi beni dell'ente
Spese correnti
Spese per il personale
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
Spese in conto capitale
Servizi per conto terzi
Indebitamento e gestione del debito
Utilizzo di strumenti di finanza derivata
Contratti di leasing
Analisi della gestione dei residui
Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio
Tempestività pagamenti
Parametri di deficitarietà strutturale

- ◆ **PROSPETTO DI CONCILIAZIONE**
- ◆ **CONTO ECONOMICO**
- ◆ **CONTO DEL PATRIMONIO**
- ◆ **RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO**
- ◆ **PIANO TRIENNALE DI CONTENIMENTO DELLE SPESE**
- ◆ **IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE**
- ◆ **CONCLUSIONI**

CONTO DEL BILANCIO

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di Revisione, sulla base di interviste con gli organi competenti e delle analisi documentali effettuate a campione, ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle di investimento;
- il rispetto del patto di stabilità;
- i rapporti di credito/debito al 31/12/2014 con le società partecipate;
- il rispetto del contenimento e riduzione del spese del personale e dei vincoli assunzionali;
- il rispetto dei vincoli di spesa di cui all'art. 6 del D.L. 78/2010;
- che, come sopra esposto, l'Ente ha provveduto alla verifica degli obiettivi e degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L in data 29/09/2014, con delibera n. 32
- che l'ente nel corso dell'esercizio 2014 non ha riconosciuto debiti fuori bilancio.

- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.
- l'adempimento degli obblighi fiscali di versamento relativi all'I.R.A.P. ed ai sostituti d'imposta con relativi, eventuali, ravvedimenti.

* L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2014, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239 del Tuel, redigendo appositi verbali, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, con interviste ai Responsabili di settore ed anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato, con gli stessi sistemi, che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato che l'andamento delle singoli voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

GESTIONE FINANZIARIA

L'Organo di Revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 779 reversali e n. 892 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del T.U.E.L. ed è stato determinato dallo sfasamento temporale tra riscossioni e pagamenti;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento

di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del T.U.E.L. e al 31.12.2013 risultano **solo parzialmente** reintegrati;

- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del D.Lgs 267/00, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- sono stati rispettati i vincoli disposti dalla tesoreria unica;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'Ente, al 31/12/2014
- e si compendiano nel seguente riepilogo:

RISULTATI DELLA GESTIONE

a) Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2014 risulta così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio			84.215,34
Riscossioni	2.391.950,32	4.942.393,61	7.334.343,93
Pagamenti	3.441.229,92	3.585.080,87	7.006.310,79
Fondo di cassa al 31 dicembre			412.248,48
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			412.248,48

Concordanza con la Tesoreria Unica

Il fondo cassa al 31.12.2014 corrisponde al saldo presso la Tesoreria Unica, acquisito in fase di verifica di cassa in pari data.

Le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) della gestione del servizio di Tesoreria sono state

eseguite con periodicità trimestrale; in particolare, durante l'esercizio, lo scrivente Revisore per quanto riguarda la gestione di cassa, ha redatto per ciascuna verifica un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere, verificandone la regolarità.

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, è la seguente:

	Saldo Cassa al 31.12	Anticipazioni	Giorni di utilizzo dell'anticipazione	Interessi passivi maturati	Utilizzo max dell'anticipazione	Utilizzo medio dell'anticipazione
2012	550.020,81	814.938,09	350	100.000,00	1.100.000,00	850.000,00
2013	84.215,34	639.578,30	350	80.000,00	1.150.000,00	900.000,00
2014	412.248,48	=====	300	31.359,54	869.430,27	600.000,00

Il fondo di cassa al 31.12.2014 corrisponde al saldo presso la Tesoreria Unica (desunto dall'apposito modello Bankit), come dal seguente prospetto di conciliazione:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2014	Euro	412.248,48
Disponibilità presso la Banca d'Italia		595.113,20
Differenza dovuta alla conciliazione che viene effettuata entro tre giorni successivi	Euro	182.862,72

Non esistono, alla fine dell'esercizio, anticipazioni di cassa rimaste inestinte.

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, nell'importo di euro 2.135.827,05= come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra:

Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014

Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo degli incassi vincolati al 31/12/2014 è stato comunicato al tesoriere.

Tempestività dei pagamenti

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.

Più nel dettaglio, quattro sono le procedure da attivare a cura dell'Ente Locale in attuazione della Direttiva 2000/35/CE Parlamento europeo e Consiglio 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il Dlgs. n. 231/02:

- l'adozione, senza nuovi o maggiori oneri, delle "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- l'obbligo di "accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- l'adozione, da parte dell'Amministrazione locale, delle "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- lo svolgimento dell'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie.

Il Revisore invita i Responsabili di Servizio ad accertare, anche attraverso opportune Conferenze di Servizi, prima dell'impegno di spesa, la compatibilità della stessa con i vincoli di bilancio e la disponibilità finanziaria alla liquidazione della spesa nei tempi previsti, onde evitare di aggravare l'ente di ulteriori spese per interessi moratori ed evitare l'insorgenza di eventuali debiti fuori bilancio, che dovrebbero scaturire da situazioni straordinarie e non prevedibili e non da eventi ordinari.

b) Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 416.335,52 #, come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	8.593.050,49
Impegni	(-)	8.176.714,97
Totale avanzo di competenza		416.335,52

che corrispondono, su base finanziaria, alle seguenti risultanze:

Riscossioni	(+)	4.942.393,61
Pagamenti	(-)	3.565.080,87
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	1.377.312,74
Residui attivi	(+)	3.650.656,88
Residui passivi	(-)	4.611.634,10
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	-960.977,22
Totale avanzo di competenza	<i>[A] - [B]</i>	416.335,52

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2014, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al Bilancio, è la seguente:

Al risultato di gestione 2014 non hanno contribuito entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo ad esclusione dei proventi per le concessioni edilizie ed il condono edilizio (per la quota di attribuzione) e delle entrate relative alle sanzioni per violazione del codice della strada.

c) Risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2014, presenta un **avanzo di Euro 58.171,83 =** , come risulta dai seguenti elementi:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio			84.215,34
RISCOSSIONI	2.391.950,32	4.942.393,61	7.334.343,93
PAGAMENTI	3.441.229,92	3.565.080,87	7.006.310,79
Fondo di cassa al 31 dicembre			412.248,48
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<i>Differenza</i>			412.248,48
RESIDUI ATTIVI	10.944.240,79	3.650.656,88	14.594.897,67
RESIDUI PASSIVI	10.337.340,22	4.611.634,10	14.948.974,32
<i>Differenza</i>			-354.076,65
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre			58.171,83

Suddivisione dell'avanzo di amministrazione complessivo	Fondi vincolati	
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	
	Fondi di ammortamento	
	Fondi non vincolati	58.171,83
	Totale avanzo/disavanzo	58.171,83

Nel conto del tesoriere al 31/12/2014 non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata.

d) Conciliazione dei risultati finanziari

E' stata regolarmente effettuata la conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione negli ultimi tre esercizi è stato il seguente:

	2012	2013	2014
Fondi vincolati			
Fondi per finanziamento spese in c/capitale			
Fondi di ammortamento			
Fondi non vincolati	380.092,59	848.886,78	58171,83
TOTALE	380.092,59	848.886,78	58.171,83

Quanto all'eventuale utilizzo nel corso dell'esercizio successivo dell'avanzo d'amministrazione del bilancio per l'esercizio 2014 si osserva quanto segue:

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità:

- a. al riequilibrio della gestione corrente;
- b. per accantonamenti per passività potenziali,
- c. al finanziamento di maggiori spese del titolo II e/o estinzione anticipata di prestiti;

si invitano, pertanto, tutti i soggetti interessati a tenerne conto

ANALISI DEL CONTO DI BILANCIO

a) Confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2014

Entrate		<i>Previsione Iniziale</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	4.988.170	5.155.209	-167.040	-3%
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti	427.382	210.915	216.467	51%
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	1.290.930	1.126.222	164.708	13%
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	1.069.299	727.409	341.890	32%
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti	1.462.877	789.817	673.060	46%
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per conto terzi	763.800	370.327	393.473	52%
Avanzo di amministrazione applicato					----
Totale		10.002.458	8.379.899	1.622.558	16%

Spese		<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	6.302.034	6.073.946	228.088	4%
<i>Titolo II</i>	Spese in conto capitale	1.303.565	826.912	476.653	37%
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	1.633.060	905.531	727.529	45%
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per conto terzi	763.800	370.327	393.473	52%
TOTALE		10.002.459	8.176.716	-1.825.743	-18%

Il Revisore constata che lo scostamento fra le previsioni (iniziali e definitive) e le risultanze del rendiconto rientra, globalmente, nella normale fisiologia della gestione di bilancio di un Ente locale; nel contempo si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro, in particolare per le spese in conto capitale, che:

- a) in sede di redazione del bilancio di previsione l'Ente tenga maggiormente conto della propria effettiva capacità finanziaria, sulla base delle dinamiche dei precedenti esercizi e delle azioni concretamente attuabili;
- b) la programmazione degli interventi sia effettivamente relazionata alle possibilità concrete di finanziamento dell'Ente, combinato con la propria capacità operativa della struttura interna;
- c) lo scostamento del 51% in meno dei trasferimenti è dovuto essenzialmente alla drastica riduzione dei trasferimenti statali.

Dall'esame dei valori sopra riportati si rileva, per le spese, che:

- d) le spese correnti fanno registrare una diminuzione del 4% rispetto alla previsione iniziale
- e) lo scostamento tra previsione e impegni per le spese in conto capitale è decisamente consistente, attestandosi al 37% rispetto alle previsioni iniziali. **Si sollecita una verifica dello stato di attuazione dei programmi relativi.**

Ancora una volta, in senso generale, si può dire che l'Amministrazione programma bene, ma deve poi scontare una difficoltà di riscossione delle poste di propria competenza di parte corrente, con anzianità superiore ai due anni, laddove la componente della spesa corrente è rigida e non lascia spazio ad ampi margini di manovra in termini restrittivi. Tale situazione comporta un rischio di depauperamento delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione e quindi una ancor minore capacità di poter far fronte con puntualità alle obbligazioni contrattuali (pagamenti di forniture e servizi indispensabili), in un ambito in cui la riduzione sempre più forte dei trasferimenti statali azzerava praticamente i margini di manovra.

Si sollecita, comunque, un idoneo intervento per un'adeguata attività di recupero, almeno nell'ambito dell'evasione tributaria.

Un più analitico commento delle differenze riscontrate viene effettuato in appresso nell'analisi delle singole poste di entrata e di Uscita.

b) Verifica del patto di stabilità interno 2014

L'Organo di revisione, vista la normativa vigente in materia di Patto di stabilità interno per l'esercizio 2014, ricorda:

- che a partire dall'anno 2013 sono soggetti al Patto di stabilità interno anche i comuni con più di 1.000 abitanti;
- che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2008/2010, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per la percentuale prevista per l'anno 2014 ed, inoltre, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'art. 14 comma 2 del D.L. 78/2010;
- che sono confermate anche per il 2014 le disposizioni in materia di "Patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali gli Enti soggetti al patto possono beneficiare di

maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri Enti Locali;

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- che, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2015, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2014, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre, in base a quanto disposto dall'art. 31 c.19 della L. 183/2011, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al patto di stabilità interno;

- che, in base a quanto disposto dall'art. 1 del D.L. 35/2013 e 66/2014 (che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2014 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2013 e per quelli per i quali sia stata emessa fattura o richiesta di equivalente pagamento entro il predetto termine), l'Organo di revisione deve segnalare se senza giustificato motivo, i responsabili dei servizi interessati non abbiano richiesto gli spazi per effettuare i pagamenti di cui sopra ovvero non abbiano effettuato entro l'esercizio finanziario 2014 pagamenti per almeno il 90% degli spazi concessi;

L'Organo di revisione inoltre fa presente che, nel caso di mancato rispetto del Patto di stabilità per l'anno 2014, sono previste, nell'anno successivo, le sanzioni previste dall'art. 31 c. 26 della L. 183/2011,

Riepilogo dei dati del Patto di Stabilità anno 2014

	Competenza
	mista
ENTRATE FINALI al netto delle esclusioni di legge	7.446,00
SPESE FINALI al netto delle esclusioni di legge	7.101,00
Saldo finanziario 2014 di competenza mista	345,00
Obiettivo programmatico 2014	884,00
Patto regionale verticale incentivato	- 884,00
diff.za tra risultato obiettivo e saldo finanziario	345,00
Rispetto del Vincolo del Patto	RISPETTATO

DA' ATTO

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via web, sul portale dedicato, gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno;
- che, con le stesse modalità, il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato, nei termini di legge, che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2014;

c) Verifica questionari sui bilanci per l'anno 2013 da parte della Corte dei Conti

La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Lazio non ha ancora reso noto l'esito dell'esame sui questionari relativi sia al bilancio di previsione che al rendiconto per l'esercizio 2013, entrambi regolarmente trasmessi dallo scivente Revisore alle scadenze prescritte.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

a) Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2014, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate nell'anno precedente:

	2013	2014
Categoria I - Imposte		
I.C.I.		
I. M. U.	2.400.000,00	2.400.000,00
I.C.I. per liquid.accert.anni pregressi	80.000,00	36.880,79
Addizionale IRPEF		161.345,55
Addizionale sul consumo di energia elettrica		
Compartecipazione IRPEF	67.578,49	
Imposta di scopo		
Imposta sulla pubblicità		2.206,40
Altre imposte	146.401,32	182.037,32
Totale categoria I	2.693.979,81	2.782.470,06
Categoria II - Tasse		
Tassa rifiuti solidi urbani	2.011.169,68	2.311.169,68
TOSAP	50.000,00	49.569,74
TOSAP x aree demaniali in concessione		
Adegua tariffe TARSU per fin.to serv.		
Totale categoria II	2.061.169,68	2.360.739,42
Categoria III - Tributi speciali		
Diritti sulle pubbliche affissioni	5.000,00	
Contributo permesso di costruire		
proventi condono edilizio		
Altri tributi propri	12.000,00	12.000,00
Totale categoria III	17.000,00	12.000,00

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti ICI, l'Organo di Revisione rileva che sono stati conseguiti risultati soddisfacenti rispetto ai valori relativi ad accertamenti e ruoli emessi negli anni precedenti, con relativo azzeramento dei residui.

In particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Previste	Accertate	Riscosse
Recupero evasione Ici		36.880,79	47.028,14
Recupero evasione Tarsu			
Recupero evasione altri tributi			
Totale		36.880,79	47.028,14

Residui riscossi € 10.147,35=.

b) Imposta Municipale Propria

Il gettito dell'imposta, come risulta dagli atti , è così riassunto:

ANNO 2014	Accertamenti	Riscos.Compet	Riscos.Residui
Imposta Municipale Propria	2.400.000,00	1.557.633,06	728.211,28
I.M.U. sulla prima casa			
Totale	2.400.000,00	1.557.633,06	728.211,28

segue la movimentazione dei residui:

Residui attivi al 1/1/2014	1.586.634,75
Residui riscossi nel 2014	728.211,28
Residui eliminati/Maggiori entrate	377.766,69
Residui al 31/12/2014	1.323.023,72

c) Tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani

L'Organo di revisione ha verificato i dati del gettito complessivo per l'anno 2014 iscritto in bilancio ed il conto economico della gestione del tributo che è quantificato come segue:

Ricavi:		
- da tassa	2.011.169,68	
- da addizionale		
- da raccolta differenziata		
- altri ricavi	300.000,00	
<i>Totale ricavi</i>		2.311.169,68
Costi:		
- raccolta rifiuti solidi urbani e assimilati		
- raccolta differenziata	174.783,27	
- trasporto e smaltimento	1.949.830,32	
- altri costi	186.556,09	
<i>Totale costi</i>		2.311.169,68
Percentuale di copertura		100%

Conseguita, dunque, a norma di legge, la copertura integrale della spesa

L'indice di riscossione della TARI in conto residui è pari al 27,24%

Si invita l'ente a monitorare costantemente l'incassato dei tributi sollecitando, e se è il caso mettendo anche in mora, il concessionario a porre in essere tutti gli strumenti a sua disposizione, per la riscossione anche coattiva dei tributi.

d) Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

Accertamento 2012	Accertamento 2013	Accertamento 2014
100.000,00	100.000,00	100.000,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

anno 2012 30%

anno 2013 30%

- anno 2014 integralmente destinato alle spese d'investimento.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2014	345.127,13
Residui riscossi nel 2014	24.164,85
Residui eliminati	
Residui al 31/12/2014	251.799,82

Progetto Condono Edilizio

Al titolo IV – alla voce “proventi da condono edilizio”, per l’esercizio 2014, si rileva per la competenza un importo accertato pari ad € 226.115,89= integralmente riscosso.

Integralmente a residuo, invece, la somma di € 50.000,00= accertata per la lotta all'abusivismo.

Si sollecitano i Responsabili ad attivarsi per la riscossione.

e) Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	<i>consuntivo 2013</i>	<i>consuntivo 2014</i>
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	155.914,88	194.282,69
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	55.000,00	55.000,00
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li		
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico		174.783,27
<i>Totale</i>	210.914,88	424.065,96

Dall’esame della tabella soprastante appare stabile l'andamento dei trasferimenti da parte della Regione, poco significativo l'incremento di quelli provenienti dallo Stato .

L'Amministrazione Provinciale ha concesso un contributo per la realizzazione della raccolta differenziata.

Nessun contributo straordinario regionale da rendicontare è stato attribuito all'Ente nel corso dell'esercizio.

f) Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell’anno 2014, presentano i seguenti scostamenti rispetto alle previsioni iniziali ed a quelle accertate nell’anno 2013:

	<i>Rendiconto 2012</i>	<i>Previsioni iniziali 2014</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Differenza</i>
Servizi pubblici	268.970,62	294.500,62	179.242,26	25.530,00
Proventi dei beni dell'ente	157.640,00	157.640,00	115.190,20	
Interessi su anticip.ni e crediti				
Utili netti delle aziende				
Proventi diversi	825.874,00	838.789,35	831.789,35	12.915,35
Totale entrate extratributarie	1.252.484,62	1.290.929,97	1.126.221,81	38.445,35

g) Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'Ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno 22/02/2013 ed avendo presentato il certificato del rendiconto di riferimento entro i termini di legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Nella considerazione che il comma 26 dell'art.34 del D.L. n.179/2012 ha soppresso la qualifica di servizio a domanda individuale al servizio di illuminazione votiva, l'Organo di revisione dà atto che il servizio suddetto è già da tempo affidato in concessione alla società LUMEN srl.

h) Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

1. Nel corso dell'esercizio 2014, l'Ente **non ha provveduto ad esternalizzare** servizi pubblici locali.
2. L'ente non ha destinato risorse ad organismi partecipati nel corso dell'anno 2014 in quanto l'unico tale è la SE.GE.PO SRL (in liquidazione dal 15/01/2004 e soggetta a procedura concorsuale dal 6/09/2013), per la quale l'ultimo stanziamento, destinato al ripianamento del capitale in seguito alle perdite sofferte, risale all'anno 2004.
3. Nell'anno 2014 non sono state effettuate ricapitalizzazioni per perdite. Al riguardo si segnala il valore residuo contabilizzato per € 169.800,13= dello stanziamento di cui al punto 2).

Lo scrivente Revisore, ancora una volta, sollecita l'Amministrazione ad attivarsi per le opportune verifiche presso il Curatore Fallimentare.

i) Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
Accertamento	32.150,00	25.000,00	25.000,00
Riscossione	22.150,00	8.167,20	7.710,40

l'Ente ha provveduto a devolvere una percentuale pari al 50% alle finalità di cui all'art. 208 comma 2 del D.Lgs. n.285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade, al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc. La parte vincolata del 50% risulta destinata come segue:

	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
Spesa Corrente			
Spesa per investimenti	60.000,00	60.000,00	12.500,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2014	34.458,80
Residui riscossi nel 2014	4.300,00
Residui eliminati	500,00
Residui al 31/12/2014	29.658,80

l) Utilizzo plusvalenze

Non sono state realizzate plusvalenze da alienazioni di beni.

m) Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2014 non coincidono con quelle preventivate per l'importo di € 157.640,00= sono state realizzate solo per € 115,190,20.

Il Revisore sollecita l'ente a redditualizzare profittevolmente i beni; inoltre nota che ci sono residui attivi che vengono riscossi molto lentamente, per cui invita l'Ente ad accelerare l'attività di riscossione, al fine di dare certezza a questa importante voce di entrata di parte corrente.

n) Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

	2012	2013	2014
01 - Personale	1.353.653,94	1.267.169,82	1.332.562,49
02 - Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	520.659,63	486.779,39	566.000,55
03 - Prestazioni di servizi	2.183.703,27	3.153.533,88	3.739.149,56
04 - Utilizzo di beni di terzi		2.500,00	
05 - Trasferimenti	9.486,00	23.000,00	21.000,00
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	350.000,00	301.484,08	242.733,17
07 - Imposte e tasse	15.429,67	72.500,00	162.500,00
08- Oneri straordinari della gest.corrente	54.799,69	292.348,64	10.000,00
10- Fondo svalutazione Crediti		15.000,00	
Totale spese correnti	4.487.732,20	5.614.305,81	6.073.945,77

) Spese per il personale

la spesa di personale sostenuta nell'anno 2014, dopo un'accurata razionalizzazione auspicata negli esercizi trascorsi, rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 562 della legge 296/06 e successive modificazioni, come si evince dal seguente prospetto:

	anno 2008	Anno 2014	
spese intervento 01	1.475.759,00	1.332.562,49	
spese incluse nell'int.03			
irap		69.762,35	
altre spese di personale incluse			
altre spese di personale escluse		-54.043,54	
totale spese di personale	1.475.759,00	1.348.281,30	

Il comune di Ponza rientra tra gli Enti per i quali la Corte dei Conti, sezione regionale di controllo del Piemonte, con le deliberazioni n. 288/2012/PAR e n. 289/2012/PAR, ha precisato che ai sensi dell'art. 1, comma 562, della legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 4-ter del d.l. n. 16/2012, convertito in legge n. 44/2012 il nuovo limite di riferimento è costituito **dall'effettiva spesa di personale impegnata nel 2008**, comprensiva dei costi conseguenti ai rinnovi contrattuali 2004-2008.

Il prospetto di cui sopra è stato redatto mantenendo un criterio omogeneo di rilevazione delle spese di personale al fine di consentire una lettura dei dati delle sequenze annuali che abbiano riguardo al medesimo aggregato, includendo ed escludendo le voci di spesa individuate dalla Corte dei Conti - Sezione Autonomie - nelle Linee Guida ai questionari sui Rendiconti.

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

	importo
1) Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	815.189,94
2) Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	50.855,40
3) Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione per L.S.U.	
4) Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione	
5) Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del T.U.E.L.	35.750,00
6) Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 del T.U.E.L.	62.765,82
7) Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
8) Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi partecipati e comunque facenti capo all'ente	
9) Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	280.735,60
10) quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
11) spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada	
12) IRAP	69.762,35
13) Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	9.850,10
14) Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	72.730,10
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	4.685,53
15) Altre spese (specificare):	
totale	1.402.324,84

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

	importo
1) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2) Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	10.657,98
3) Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	4.685,53
4) Spese per il pers.le trasferito dallo Stato o dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate nei limiti delle corrispondenti risorse assegnate	
5) Spese per rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro	
6) Spese per il personale appartenente alle categorie protette	32.450,03
7) Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	
8) Spese per personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione codice della strada	6.250,00
9) incentivi per la progettazione	
10) incentivi recupero ICI	
11) diritto di rogito	
12) spese di personale per operazioni censuare nei limiti delle somme trasferite Istat	
13) altre - ferie non godute per motivi di servizio	
totale	54.043,54

E' stato inoltre accertato che, in attuazione del titolo V del d.lgs. n. 165/2001, sono in corso di trasmissione, tramite SICO, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2014 in scadenza, rispettivamente, per il prossimo 30/05 e 20/05/15.

Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell'anno 2014 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio:

	2012	2013	2014
dipendenti (rapportati ad anno)	28	28	28
spesa per personale	1.400.429,14	1.348.213,50	1.348.281,30
spesa corrente	4.487.732,20	6.235.548,99	6.073.945,77
Costo medio per dipendente	50.015,33	48.150,48	48.152,90
incidenza spesa personale su spesa corrente	31,2057199	21,62140819	22,19778297

Si rileva che nell'esercizio 2014 l'obiettivo di riduzione della spesa previsto dall'art. 1 comma 557 della L. 296/06 e successive modificazioni è stato conseguito.

L'Ente non dispone di Dirigenza.

Si evidenzia che l'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente non presenta una criticità obiettiva. Il Revisore invita l'Ente a mantenere un continuo e costante monitoraggio sulla spesa in materia di personale, al fine di evitare il superamento del tetto massimo di spesa previsto dalle norme di legge in materia.

L'organo di Revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art.67 comma 9 della legge 133/08 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune come risultanti dal bilancio di previsione.

In base a quanto previsto dall'articolo 5 del C.C.N.L. del 1.4.1999, richiamato confermato dall'art. 4 del nuovo CCNL 2002/2005, l'organo di revisione ha effettuato il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata integrativa con i vincoli di bilancio.

L'organo di revisione **richiede** che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa. (art.5 comma 1 del d.lgs. 150/2009).

Ai fini del rispetto dell'articolo 91 del T.U.E.L. e dell'articolo 35, comma 4, del d.lgs. n. 165/01 l'organo di revisione dà atto che l'Amministrazione ha provveduto alla predisposizione del documento di programmazione triennale delle spese per il personale con deliberazione n.47 del 3/04/2014 al fine di perseguire, nel tempo, la riduzione della spesa stessa.

Tale documento é stato successivamente integrato con deliberazione n. 96 del 26/06/2014 e deliberazione n. 136 del 26/09/2014.

p) Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 legge 133/08)

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2014 non sono contabilizzati oneri per assegnazioni di incarichi di collaborazione autonoma.

La somma di € 47.359,04= impegnata per prestazioni specialistiche per l'Ufficio Tecnico nell'ambito dell'istruttoria delle pratiche demaniali e di condono edilizio è inglobata nel costo del personale, trattandosi di collaborazioni continuative e risultano finanziate dalle stesse pratiche.

q) Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2014, ammonta ad euro 198.733,17= e rispetto al residuo debito al 1/1/2014, determina un tasso medio del 5,7%

VERIFICA CAPACITA DI INDEBITAMENTO		
Entrate correnti Rendiconto 2012		
Titolo I	€.	3.566.953,97
Titolo II	€.	298.590,99
Titolo III	€.	1.226.693,06
Totale Entrate Correnti	€.	5.092.238,02
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (8 %)	€.	407.379,04
Interessi passivi	€.	198.733,17
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti		3,90%

L'incidenza percentuale così ottenuta, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. 267/2000, così come modificato dall'art 8, comma 1 della Legge. 183/2011, in base al quale l'Ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui precedentemente contratti, non supera per il 2014 l'8% del totale delle entrate relative ai primi tre titoli riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione.

Anche per l'esercizio 2014 non si è fatto ricorso a rinegoziazione dei mutui e/o estinzione anticipata o altri strumenti di finanza innovativa.

r) Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Somme impegnate	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
			in cifre	in %
995.882,47	1.303.565,03	826.912,02	476.653,01	36,57

Lo scostamento è connesso allo stralcio di opere pubbliche non ancora avviate.

Tali spese sono state così finanziate:

Mezzi propri:			
- avanzo d'amministrazione			
- avanzo del bilancio corrente			
- alienazione di beni			
- altre risorse	3.296,12		
Totale		3.296,12	
Mezzi di terzi:			
- mutui	189.817,45		
- prestiti obbligazionari			
- contributi comunitari			
- contributi statali			
- contributi regionali	96.901,07		
- contributi di altri	160.781,49		
- altri mezzi di terzi	376.115,89		
Totale		823.615,90	
Totale risorse			826.912,02
Impieghi al titolo II della spesa			

s) Servizi per conto terzi

L'andamento delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ENTRATA		SPESA	
	2013	2014	2013	2014
Ritenute previdenziali al personale	77.828,44	82.871,57	77.828,44	82.871,57
Ritenute erariali	206.217,36	235.642,63	206.217,36	235.642,63
Altre ritenute al personale c/terzi	27.857,48	33.812,40	27.857,48	33.812,40

Depositi cauzionali	1.800,00		1.800,00	
Altre per servizi conto terzi	126.204,22	18.000,00	126.204,22	18.000,00
Fondi per il Servizio economato	10.000,00		10.000,00	
Depositi per spese contrattuali	2.000,00		2.000,00	
T O T A L E	451.907,50	370.326,60	451.907,50	370.326,60

t) Indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31.12, per ciascuno degli ultimi tre anni, sul totale delle entrate relative ai primi tre titoli riferite, come detto, al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione:

2012	2013	2014
4,32%	4,35%	3,90

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione: (in migliaia di euro)

Anno	2012	2013	2014
Residuo debito	3.444.163	3.161.068	3.467.320,00
Nuovi prestiti		196.252	
Prestiti rimborsati	352.785	360.000	305.531,00
Estinzioni anticipate			
Altre variazioni +/- (da specificare)	69.690	470.000	33.565,00
Totale fine anno	3.161.068	3.467.320	3.195.354,00

La variazione in aumento è come segue dettagliata:

- € 33.565= relativi alla devoluzione di un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti da destinarsi al rifacimento del manto stradale del I tratto di Chiaia di Luna.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione: (in migliaia di euro)

Anno	2012	2013	2014
Oneri finanziari	250.000	221.484	198.733
Quota capitale	352.785	360.000	305.531
Totale fine anno	602.785	581.484	504.264

La consistenza del debito al 31/12 di ogni anno rispetto al totale delle entrate correnti al netto dei trasferimenti erariali e regionali è la seguente:

anno	2012	2013	2014
residuo debito al 31/12	3.161.068	3.467.320	3.195.354
entrate correnti	5.092.238	6.235.549	6.705.497
(meno)trasf.erariali e reg.	298.591	210.915	424.066
entrate correnti nette	4.793.647	6.024.634	6.281.431
rapp.debito/entrate	65,94	57,55	50,87

L'Ente ha destinato le risorse derivanti da indebitamento nel rispetto dell'art. 119, ultimo comma, della Costituzione alla costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti, finanziate con il ricorso a mutui.

u) Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

L'Ente, nel corso dell'anno 2014, non ha posto in essere contratti di finanza derivata.

v) Contratti di leasing

L'ente non ha contratti di locazione finanziaria in corso.

z) Analisi della gestione dei residui

L'Organo di Revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179,182,189 e 190 del T.U.E.L..

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2014 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2013, così come rideterminato ed approvato dal Consiglio Comunale in data 15/04/2015 con deliberazione n. 8.

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni

per un loro mantenimento nel rendiconto come voci di credito o debito.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2013 e precedenti, ai sensi di legge..

OPERAZIONE DI RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

L'esito del riaccertamento dei residui risulta dalla determinazione n.151 del 3/04/2014, nella quale, riepilogando i risultati delle verifiche effettuate, dal Responsabile del Servizio:

- viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179 e 189 del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183 e 190 del Tuel;
- per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata esaustiva motivazione
- per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo primo e terzo di entrata che presentano una vetustà maggiore di anni cinque, i responsabili hanno adeguatamente motivato le ragioni del loro mantenimento;
- L'Organo di revisione dà atto che, in relazione ai residui attivi che si riferiscono al Titolo I e III dell'entrata, con anzianità superiore a cinque anni, l'Ente non ha costituito apposito Fondo svalutazione crediti, come previsto dall'art. 6 comma 17 del D.L. 95/2012 , convertito dalla Legge n. 135/12 in mancanza delle relative poste.
- L'Organo di revisione ha rilevato che non esistono residui passivi eliminati che risultassero originariamente finanziati con mutui, entrate vincolate per legge, fondi per finanziamento di spese in conto capitale o per vincoli disposti dall'Ente.

Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

Dalla verifica a campione effettuata sui residui attivi, il Revisore ha rilevato la sussistenza della ragione del credito, mentre a riguardo della concreta esigibilità della singole partite ritiene necessaria una ulteriore, approfondita ed analitica verifica dei residui mantenuti.

L'Organo di revisione suggerisce di valutare se, in attesa dell'esito delle verifiche, non sia il caso di accantonare, in via prudenziale, una parte dell'avanzo di amministrazione risultante dal presente rendiconto disponibile per un importo almeno pari al 50%.

Dà atto, inoltre, che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche dalle entrate accertate nella competenza 2014 ma non riscosse al 31 dicembre.

L'entità complessiva dei residui attivi passa da Euro 16.405.043,11= al 31/12/2013 ad Euro 14.594.897,67= al 31/12/2014.

In relazione ai residui da contributi e trasferimenti da Stato e Regione, l'Ente non ha adottato iniziative per il mantenimento e/o la reiscrizione nel bilancio regionale e nel bilancio statale dei residui passivi dichiarati perenti e corrispondenti ai suddetti residui attivi in quanto le poste conservate sono di recente formazione e regolarmente iscritte dagli Enti di provenienza.

Gestione dei residui passivi

L'entità complessiva dei residui passivi passa da Euro 16.186.608,88= al 31/12/2013 ad Euro 114.948.974,32= al 31/12/2014.

Il Revisore dà atto che anche la gestione complessiva dei residui passivi è influenzata anche dalle spese accertate nella competenza 2014 ma non pagate al 31 dicembre.

Quanto alla eliminazione di residui passivi del Titolo II e, più in generale l'eliminazione di residui passivi inerenti la gestione vincolata di importo superiore alle corrispondenti cancellazioni di residui attivi, l'Organo di revisione rammenta che l'importo deve necessariamente confluire nell'avanzo vincolato per investimenti;

L'Organo di revisione ha, altresì, verificato che non esistano residui passivi del Titolo II non movimentati da oltre tre esercizi per i quali non vi sia stato affidamento dei lavori ad eccezione dell'opera di messa in sicurezza del versante di Via Parata (per l'ammontare di € 1.000.000=) per cui sono in corso procedimenti giudiziari. Si segnala che sullo stato dell'opera è stata effettuata, su richiesta, una rendicontazione alla Corte dei Conti.

Analisi “anzianità” dei residui

Il Revisore deve constatare che i valori registrati, sia in termini assoluti che in percentuale, per quanto attiene alla capacità di incasso dei residui attivi sono bassi, la riscossione dei residui attivi appare ancora uno dei principali problemi per l'Amministrazione Comunale e il suo andamento continua a destare preoccupazione.

Sull'intera tematica, si rileva che il monte dei residui attivi e passivi è tuttora elevato.

Nonostante le azioni avviate, in seguito ai solleciti effettuati, appare ancora da perfezionare l'attuazione dei meccanismi correttivi per rendere maggiormente efficiente la fase di riscossione.

Si invita, pertanto, nuovamente l'Amministrazione Comunale ed i Responsabili di Servizio ad attivare una seria e strutturata azione tesa, già nell'immediato, a ridurre l'importo del monte residui attivi, anche nell'ottica della Gestione contabile per cassa degli Enti locali, che deve essere adottata nell'esercizio finanziario 2015, dove i residui da riportare devono essere riscadenzati nell'esercizio corrente. Analoga operazione va fatta anche per i residui passivi la cui entità finale dovrà essere riportata nel bilancio dell'esercizio finanziario 2015, con l'operazione di riaccertamento straordinario prevista dalla legge.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente nel corso del 2014 non ha provveduto al riconoscimento e/o finanziamento di debiti fuori bilancio .

Alla luce del fatto che l'iter di verifica dell'esistenza di debiti di tale natura è stato avviato da circa due anni con l'emaneazione di ordini di servizio ai Responsabili di Settore, se ne SOLLECITA VIVAMENTE la definizione

Tempestività pagamenti

L'ente sta predisponendo, ai sensi dell'art.9 della legge 3/8/2009 n.102, una serie di misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Tenuto conto della necessità di adeguamento alle intervenute novità normative, è ancora in itinere

il relativo rapporto che dovrà essere pubblicato, ai sensi di legge, sul sito internet dell'ente.

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Sulla Gazzetta Ufficiale n.55 del 06.03.2013 è stato pubblicato il Decreto Ministero dell'Interno del 18.Febbraio.2013, che ha definito i nuovi parametri obiettivi in base ai quali si individuano gli Enti locali strutturalmente deficitari. Tali parametri trovano prevedono che “sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella da allegare al certificato sul rendiconto

della gestione, contenente parametri obiettivi **dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.”**

Dalla verifica effettuata, l'Ente, nel rendiconto 2014, non rispetta tutti i suddetti parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, che, comunque, rientrano nei limiti di legge.

Risultano infatti non rispettati:

- il parametro n. 2 che individua il limite di incidenza (42%) dei residui attivi di nuova formazione dei Titoli I e III rispetto al totale degli accertamenti dei medesimi titoli
- il parametro n. 3 per l'esistenza di residui attivi (di residui attivi) dei Titoli I e III superiori al 65% degli accertamenti di competenza dei medesimi titoli
- il parametro n. 4 che individua il limite di incidenza (40%) dei residui passivi complessivi del titolo I della spesa rispetto al totale degli impegni del medesimo titolo

gli stessi sono relativi alle tematiche per le quali nel corpo della presente relazione la scrivente ha già evidenziato le opportune criticità (essenzialmente alle difficoltà connesse alle riscossioni, in particolar modo della Tares, che, generando carenza di liquidità, si riflettono sul pagamento delle spese correnti, aumentando il volume dei residui).

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel Prospetto di Conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal Conto del Bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del T.U.E.L. , rilevando, ove esistenti, i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- γ) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi, ove esistenti:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

- entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
- spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

Al prospetto di conciliazione sono allegate le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In merito alle risultanze economiche del 2014 si rileva un risultato economico di esercizio negativo che, come quello dell'esercizio precedente, è stato nettamente influenzato dal riaccertamento dei residui.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 884.284,65= con un discreto miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio.

Sono elementi di forte incidenza gli oneri finanziari (nella fattispecie interessi su mutui e prestiti) e gli oneri straordinari, rappresentati, questi ultimi, da oneri diversi non previsti per un valore complessivo di € 986.378,51=

.Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del T.U.E.L. e dal punto 92 del principio contabile n. 3.

L'Organo di Revisione, come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali ed al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'Ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo imprescindibile.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci E23 ed E28).
- rilevazione nella voce E.22. del conto economico come “Insussistenze del passivo” dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
- rilevazione nella voce E.23. del conto economico come “Sopravvenienze attive” dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25. del conto economico come “Insussistenze dell’attivo” dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24.) o minusvalenze (voce E.26.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel Conto del Patrimonio sono rilevati gli elementi dell’attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2014 ha evidenziato:

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell’art. 230 del T.U.E.L. e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nelle scritture contabili.

L’Ente non ha provveduto alla redazione dell’inventario e dunque non è stato possibile verificare l’effettiva consistenza del patrimonio alla data del 31/12/2014, **si invita a sollecitare l’apposita relazione che deve presentata dalla società affidataria del servizio**

I costi pluriennali capitalizzati iscritti nella voce A/I dell'attivo patrimoniale concernono :

- software applicativo per n. 5 anni di riparto del costo;
- per la restante parte il costo capitalizzato nel trascorso esercizio di uno studio di fattibilità per un Piano Particolareggiato nel comparto 13 del Piano Regolatore al netto delle quote di ammortamento.

Tra le immobilizzazioni sono correttamente rilevati i costi da capitalizzare e cioè tutti i costi sostenuti, inclusi tra le spese correnti, per la produzione in economia di beni da porre dal punto di vista economico a carico di più esercizi.

Nella colonna "*variazioni in aumento da conto finanziario*" della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Le Immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono nulle in bilancio.

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2014 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31.12.2014 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio, arrotondato per un euro.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo comprendono contributi in conto capitale destinati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo..

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31.12.2014 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere;
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate, al netto dei residui, riportato nel titolo III della spesa.

C. II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31.12.2014 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C. V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31.12.2014 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione e sono nulle in bilancio.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31.12.2014 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa (con esclusione delle spese di cui ad alcuni capitoli degli interventi n. 8, 9 e 10).

L'importo dei costi per esercizi futuri, corrispondente al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione, è nullo in bilancio.

PIANO TRIENNALE DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Ente ai sensi dell'art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07, ha adottato il piano triennale per

individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione delle spese inerenti le dotazioni strumentali d'ufficio, le autovetture di servizio ed i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, con la deliberazione n. 71 del 9/05/2014, che non risulta trasmessa, a suo tempo, alla Sezione Controllo della Corte dei Conti, **si raccomanda di provvedere all'adempimento**

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta ai sensi del comma 6 dell'art. 151 del T.U.E.L e dell'articolo 231 del T.U.E.L. al fine di esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione, sono evidenziati i criteri di valutazione delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione non risultano allegate le relazioni dei responsabili dei servizi per l'evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

CONSIDERAZIONI FINALI

Anche per l'esercizio 2014 la gestione ha generato un avanzo di amministrazione che, benché rappresenti un mero indicatore finanziario, evidenzia, comunque, un certo equilibrio gestionale, sia sulla base della competenza che su quella dei residui.

Si rammenta quanto già rilevato nei diversi punti della presente relazione:

- * in relazione all'attività di riscossione delle entrate tributarie resta ancora assolutamente inadeguata l'attività di recupero, soprattutto coattivo, della T.A.R.S.U **si sollecita una maggiore tempestività nelle fasi di accertamento e riscossione e, se è il caso, mettendo anche in mora il concessionario a porre in essere tutti gli strumenti a sua disposizione, per la riscossione anche coattiva dei tributi, per i riflessi connessi alla gestione**

finanziaria, anche alla luce dei buoni risultati ottenuti in materia di recupero dell'ICI rispetto ai valori relativi ad accertamenti e ruoli emessi negli anni precedenti, con relativo azzeramento dei residui.

- **un idoneo intervento per un'adeguata l'attività di recupero è assolutamente necessaria per tutte le poste di parte corrente.** In senso generale, come già espresso, si può dire che l'Amministrazione programma bene, ma deve poi scontare una difficoltà di riscossione delle poste di propria competenza di parte corrente, con anzianità superiore ai due anni, laddove la componente della spesa corrente è rigida e non lascia spazio ad ampi margini di manovra in termini restrittivi. Tale situazione comporta un rischio di depauperamento delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione e quindi una ancor minore capacità di poter far fronte con puntualità alle obbligazioni contrattuali (pagamenti di forniture e servizi indispensabili);
- quanto ai proventi dei beni dell'ente, il Revisore **sollecita l'ente a redditualizzare profittevolmente i beni**; inoltre nota che ci sono residui attivi che vengono riscossi molto lentamente, per cui invita l'Ente ad accelerare l'attività di riscossione, al fine di dare certezza a questa importante voce di entrata di parte corrente;
- in relazione alla società Se.Ge.PO. interamente partecipata dall'Ente, si ricorda l'avvenuta apertura della procedura di fallimento che la riguarda.

Lo scrivente Revisore, **ancora una volta, sollecita l'Amministrazione ad attivarsi per le opportune verifiche, in questa fase presso il Curatore Fallimentare**

- con riferimento alla gestione dei residui, stante la necessità di proseguire con l'attività di verifica, nonché approfondirla, l'Organo di revisione **suggerisce di valutare se, in attesa dell'esito delle verifiche, non sia il caso di accantonare, in via prudenziale, una parte dell'avanzo di amministrazione risultante dal presente rendiconto disponibile per un importo almeno pari al 50%.**

Quanto alla eliminazione di residui passivi del Titolo II e, più in generale l'eliminazione di residui passivi inerenti la gestione vincolata di importo superiore alle corrispondenti cancellazioni di residui attivi, l'Organo di revisione segnala **che l'importo deve necessariamente confluire nell'avanzo vincolato per investimenti;**

Si invita, inoltre, nuovamente, l'Amministrazione Comunale ed i Responsabili di Servizio **ad attivare una seria e strutturata azione tesa, già nell'immediato, a ridurre l'importo del monte residui attivi**, anche nell'ottica della Gestione contabile per cassa degli Enti locali, che deve essere adottata nell'esercizio finanziario 2015, dove i residui da riportare devono essere riscadenzati nell'esercizio corrente. Analoga operazione va fatta anche per i residui passivi la cui entità finale dovrà essere riportata nel bilancio dell'esercizio finanziario 2015.

- con riferimento ad una idonea, tempestiva, gestione delle operazioni di pagamento di servizi e forniture, il Revisore **invita i Responsabili di Servizio ad accertare**, anche attraverso opportune Conferenze di Servizi, **prima dell'impegno di spesa, la compatibilità della stessa con i vincoli di bilancio e la disponibilità finanziaria alla liquidazione della spesa nei tempi previsti**, onde evitare di aggravare l'ente di ulteriori spese per interessi moratori ed evitare l'insorgenza di eventuali debiti fuori bilancio, che dovrebbero scaturire da situazioni straordinarie e non prevedibili e non da eventi ordinari;
- da ricordare, inoltre, **che l'iter di verifica dell'esistenza di debiti fuori bilancio è stato avviato da circa due anni con l'emanazione di ordini di servizio ai Responsabili di Settore, se ne SOLLECITA VIVAMENTE la definizione.**
- quanto al processo di realizzazione delle pianificate OO.PP. per le quali sono già stati parzialmente percepiti i finanziamenti e/o accessi i mutui relativi; **si sollecita l'Amministrazione ad intervenire per accelerare ulteriormente i tempi di completamento delle stesse**
- **Per concludere, va segnalato un risultato positivo di primaria importanza: nell'esercizio 2014 l'obiettivo di riduzione della spesa previsto dall'art. 1 comma 557 della L. 296/06 e successive modificazioni è stato conseguito.**

Si evidenzia altresì che l'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente non presenta una criticità obiettiva, tuttavia il Revisore, visto il traguardo raggiunto nel corso del 2013 e stabilizzato nell'esercizio 2014, invita l'Ente a mantenere un continuo e costante

monitoraggio sulla spesa in materia di personale, al fine di evitare il superamento del tetto massimo di spesa previsto dalla legge.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime *parere favorevole* per l'approvazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2014.

Latina, 11/05/2015

IL REVISORE UNICO

.....
Antonina Rodà

Dott.ssa Antonina Rodà

Visto lo schema di deliberazione che precede ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.8.2000, n. 267, si attesta di avere espresso sulla proposta di deliberazione:

- per la regolarità tecnica: parere favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Rosaria Ciotti

-per la regolarità contabile: parere favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Rosaria Ciotti

Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto:

Il Presidente f.f.	Il Segretario Comunale
Maria Claudia Sandolo <i>Maria Claudia Sandolo</i>	Dott. ssa Clorinda Storelli <i>Clorinda Storelli</i>

Il sottoscritto Segretario Comunale Dott. ssa Clorinda Storelli, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio, per rimanervi per quindici giorni consecutivi, con il N. _____ a partire dal _____, ai sensi dell'art. 124 della legge 18 agosto 267

che la presente deliberazione è:

Dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs n.

267/2000

Esecutiva a norma dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000

Dalla residenza comunale, li

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Clorinda Storelli